



I PASSI COMPIUTI

Questa proposta è frutto di quanto emerso dall'**ascolto sinodale** della Comunità diocesana, nei diversi livelli ed ambiti territoriali. La *sintesi diocesana*, infatti, sottolinea che:

«Gli itinerari di Iniziazione Cristiana devono diventare opportunità per rievangelizzare le famiglie e stringere nuove alleanze educative. Si richiede un rinnovamento radicale che metta al centro la vita delle persone, renda la proposta più dinamica e discontinua rispetto al modello scolastico, offrendo il messaggio evangelico nella sua semplicità ed essenzialità, calato nella vita di ogni giorno. Fondamentale la presenza di persone significative che aiutino a coniugare i percorsi interiori con le scelte concrete di vita e di fede». (Insieme per camminare. Sintesi diocesana, pag. 39)

Alla luce di questa indicazione si è avviato il "**Cantiere della Iniziazione Cristiana**" (gennaio 2023), a cui sono seguiti i tavoli di approfondimento e confronto a diversi livelli:

- tra presbiteri e diaconi (nel corso delle giornate sacerdotali),
- nelle comunità parrocchiali e nei Consigli Pastoral Vicari,ali,
- in un apposito gruppo di lavoro trasversale,
- durante una giornata tra vicari zionali, una rappresentanza di operatori pastorali per ogni vicariato e il gruppo di lavoro trasversale,
- nelle giornate di formazione dei Servizi Pastoral della Curia.

Quanto segue è l'esito consolidato dell'itinerario qui illustrato accolto e approvato dagli organismi diocesani di partecipazione ecclesiale e che viene ora consegnato alla comunità diocesana quale orizzonte verso cui procedere unitamente ai passi concreti da compiere insieme per la sua attuazione.

L'ORIZZONTE

La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana. (EG 169)

Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito. (EG 171)

L'autentico accompagnamento spirituale si inizia sempre e si porta avanti nell'ambito del servizio alla missione evangelizzatrice. (EG 173)

Siamo tutti consapevoli di vivere un tempo di passaggio e avvertiamo il bisogno di superare una prassi vissuta secondo paradigmi ormai inadeguati per abitare la complessità del mondo contemporaneo: l'inedito che abbiamo dinanzi domanda un impegno condiviso di creatività e autenticità nella testimonianza.

La sfida è quella di ripensare e ri-mediare l'esperienza della fede cristiana in questo contesto mutato che ci chiede di porre particolare attenzione alle famiglie nella loro interezza.

Desideriamo offrire l'esperienza di uomini e donne che hanno scoperto la bellezza di costruire le proprie persone e il tessuto delle proprie relazioni a partire dall'incontro con Gesù Cristo e il suo Vangelo, come discepoli. Vogliamo impegnarci a educare a vivere da cristiani, cioè a pensare, a vivere, ad amare come Gesù; imparare a riconoscerlo presente nella vita quotidiana, ad incontrarlo nella comunità, nella sua parola, nei sacramenti, nei poveri.

Di seguito riportiamo i nuclei tematici che devono orientare il rinnovamento degli itinerari di iniziazione alla vita cristiana, un possibile percorso attuativo della proposta, i passi conseguenti.



I NUCLEI TEMATICI

FAMIGLIE

Accompagnare le famiglie, tenendo conto delle loro concrete condizioni di vita, nel tempo che intercorre tra la celebrazione del battesimo e l'avvio del percorso catechetico, colmando il vuoto che abitualmente si crea, attraverso appuntamenti flessibili, che coinvolgano i genitori dei battezzati.

All'avvio dell'itinerario catechetico creare spazi di ascolto, conoscenza e dialogo con le famiglie.

Pensare nel primo periodo dell'itinerario di IC a percorsi di rievangelizzazione dei genitori, con modalità e tempi differenziati e flessibili, finalizzati alla riscoperta del battesimo attraverso un opportuno percorso biblico.

Avere particolarmente a cuore le tante famiglie con difficoltà di tipo relazionale, economico, psicologico, sociale o con figli malati o disabili. Uguale attenzione venga riservata anche alle situazioni diverse o non tradizionali. Sarà necessaria un'opportuna formazione per quanti dovranno accogliere e accompagnare questi nuclei familiari.

COMUNITÀ

Manifestare che la comunità è un luogo generativo, fecondo, educante, dove ciascuno viene accompagnato nella condivisione delle gioie e nella cura delle ferite.

Favorire l'inserimento esperienziale in un ambiente parrocchiale, vissuto come casa accogliente, inclusiva e abitabile, facendo emergere la storia della comunità nella quale si cresce attraverso un approccio fraterno, relazionale e testimoniale.

Il catechista non è autosufficiente: superare la logica della delega, perché la responsabilità formativa è dell'intera comunità e si esplicita nella pluralità di forme, servizi, ministeri. A tal fine è auspicabile un itinerario di formazione permanente per tutti coloro che sono coinvolti nel cammino di iniziazione, operatori pastorali e presbiteri, varcando i confini delle singole comunità e valorizzando i vicariati come luogo per sua natura più idoneo al confronto e alla condivisione delle esperienze su uno stesso territorio.

Rendere i catechisti consapevoli che da soli non si può fare tutto, favorendo la collaborazione e il lavoro in equipe, sia tra catechisti che con altri operatori pastorali.

CRITERI METODOLOGICI

Favorire una metodologia catechetica esperienziale, *narrativa* (che valorizzi le biografie dei ragazzi), in stile animativo.

Porre un'attenzione ai *linguaggi*, intrecciando la narrazione dei vissuti dei ragazzi con la storia della comunità e la vita di Gesù.

Prediligere il **racconto biblico** considerato autobiografia dell'alleanza di un popolo con il suo Dio, rilettura meditata della vicenda di Gesù di Nazareth Figlio di Dio e testimonianza della prima esperienza di annuncio della comunità cristiana.

Superare l'impostazione scolastica, ripensando spazi e tempi della catechesi secondo le reali disponibilità delle famiglie. Abitare spazi che favoriscano attività in stile comunitario piuttosto che scolastico.

Lavorare sul bisogno di mettersi insieme, superando i recinti dell'abitudine e dell'autoreferenzialità, creando alleanze all'interno della comunità e sul territorio, con altre realtà ecclesiali e socioeducative.

Curare l'incontro con esperienze concrete che testimonino come il Vangelo accolto generi scelte di vita che lo manifestano e si esprimono nella celebrazione come rendimento di grazie per il dono vissuto.



UN POSSIBILE PERCORSO

Alla luce di quanto emerso e sintetizzato, arricchito dalla necessità (manifestata in più occasioni) di ripensare l'ordine dei sacramenti, una proposta percorribile potrebbe essere la seguente:

- L'incontro comunitario nel Giorno del Signore è il centro propulsivo di tutta la vita cristiana: nell'itinerario sarà opportuno prevedere innanzitutto una progressiva introduzione delle famiglie ai linguaggi della preghiera e un costante accompagnamento ai momenti celebrativi della comunità.
- Dopo la celebrazione del battesimo, le comunità incontrano le famiglie dei bambini (0-6 anni) attraverso appuntamenti (anche saltuari) magari legati ai tempi e a determinate feste nell'anno liturgico.
- All'avvio dell'itinerario catechetico un primo periodo sarà da dedicare all'accompagnamento delle famiglie dei fanciulli (7-8 anni) con un itinerario rivolto ai genitori di rievangelizzazione e riattivazione del battesimo mediante un percorso biblico e contestualmente, ove possibile, una familiarizzazione dei bambini con gli ambienti parrocchiali e i linguaggi della preghiera, attraverso attività animative.
- Durante il primo periodo si prevede la celebrazione del sacramento della cresima, perfezionamento del battesimo e conferma del dono dello Spirito. Questo dono sostiene e illumina il cammino successivo verso l'eucaristia.
- Il secondo periodo coinvolge maggiormente i ragazzi, senza abbandonare l'accompagnamento delle famiglie già avviato. Questo conduce alla prima partecipazione all'eucaristia, collocata attorno agli 11 anni.
- Il sacramento della riconciliazione potrebbe precedere, o meglio ancora seguire, la prima partecipazione completa all'eucarestia.
- Un terzo periodo accompagna i preadolescenti e gli adolescenti nell'inserimento mistagogico nella comunità eucaristica, nella quale si manifesta la Chiesa, attraverso opportune dinamiche di gruppo. Questo tempo non è un'appendice facoltativa, ma rappresenta una parte costitutiva dell'itinerario di iniziazione affinché si esprima pienamente la sua efficacia.



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto